

Peter Howitt

SLIDING DOORS

(1997)

Gli interpreti:

Gwyneth Paltrow (Helen)
John Hannah (James)
John Lynch (Gerry)
Jeanne Tripplehorn (Lydia)
Zara Turner (Anna).

Il cast tecnico:

Regia: Peter Howitt.
Sceneggiatura: Peter Howitt.
Direttore della fotografia: Remi Adefarasin.
Montaggio: John Smith.
Scenografia: Maria Djurkovic.
Costumi: Jill Taylor.
Musica: David Hirschfelder.
Produzione: Sidney Pollack, Philippa Braithwaite e William Horberg.
Distribuzione: Medusa.
Origine: USA/Gran Bretagna.
Durata: 1 h e 45'.

La trama:

Una giovane donna, Helen, finito il lavoro, sta tornando a casa dal fidanzato Gerry, uno scrittore. Come ogni giorno si avvia per prendere la metropolitana. Ma quando arriva sulla banchina le porte del vagone le si chiudono davanti. Ecco che la storia si sdoppia e procede su due strade diverse, ma parallele, diverse a seconda che Helen abbia o meno preso il treno. Se sale sul vagone, incontra James, un giovane dal quale resta affascinata, e quando arriva a casa scopre il convivente a letto con un'altra. Se invece perde il treno viene scippata e arriva a casa quando l'altra donna è già uscita.

Il regista:

Peter Howitt è conosciuto in Inghilterra come attore televisivo e cinematografico: ha recitato, infatti, in "Una scelta d'amore" di Terry George, "Nel nome del padre" di Jim Sheridan. Ha diretto diversi cortometraggi, uno dei quali vincitore della medaglia d'argento al Chicago Film Festival. Questo è il suo esordio, da sceneggiatore e regista, in un lungometraggio.

La critica:

(...) Uno o due film? Paghi uno e prendi due. Abilmente il regista "deb" Peter Howitt combina una doppia commedia sofisticata mandando avanti le due storie parallele senza peccare quasi mai di macchinosità: basta guardare come porta i capelli e si capisce se è Helen 1 o Helen 2. Quante volte tutti abbiamo pensato che la vita dipende dal Caso, tant'è che il film appassiona il pubblico, dando la precedenza alle signore: se vado a vedere Sliding doors, divertendomi non poco, resto tranquillo due ore; se non vado al cinema, chissà. Ma conviene andarci, anche se questo fatto del Destino non è proprio uno scoop: senza citare Svevo, anche al cinema l'avevano già detto, con splendore, disperazione, ironia, Resnais e Kieslowski, per non dire di Cayatte, che anni fa girò un film doppio su un divorzio. Ma Sliding doors, primo "caso" dell'anno, visti gli incassi, è intelligente senza essere pedante, fa pensare ma non intristisce, ha un dialogo molto british. Ed è garantito da Gwyneth Paltrow, deliziosa due volte.

Maurizio Porro, Corriere della Sera